ANNO XXX. | Mercoledì, 17 Gennaio 1877 | N. 16.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 16 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Telegrammi da Costantinopoli parlano della riunione di ieri della Conferenza, ma, conformemente alle nostre previsioni, ci dicono altresì che nulla si è concluso e che la riunione non è definitiva e che il lavoro della diplomazia non è terminato. I plenipotenziari della Turchia e delle sei potenze si mantennero nella posizione presa anteriormente, e questo vuol dire che non riuscirono ad intendersi. La Conferenza si aggiornò a giovedì venturo per ricevere la risposta ultima della Porta. Un telegramma posteriore dice che la Turchia volle prender tempo fino a sabato. S'intende che i plenipotenziari ripeterono la dichiarazione già fatta, che, cioè, essi abbandoneranno Costantinopoli, in atto di solenne protesta, nel caso che la Porta respingesse le proposte dell'Europa, proposte mitigate e addolcite nel modo come già abbiamo veduto. Lo stesso telegramma ci dice, ciò che del resto non è dubbio, almeno per parte nostra, che la Porta opporrà un rifiuto.

Stando alle informazioni dell'*Indépendance Belge*, la Porta respinge la Commissione internazionale, perchè incompatibile col principio d'indipendenza consacrato dal trattato di Parigi; respinge la riduzione delle rendite nelle provincie slave, perchè contraria ai diritti della sovranità turca; respinge l'introduzione d'un sistema giudiziario speciale per le provincie slave, perchè contrario allo spirito della Costituzione; respinge assolutamente l'obbligo che si vorrebbe imporle circa la nomina di governatori delle provincie, perchè lesivo della sua dignità.

Il *Times* spera che la Turchia si deciderà in questi giorni ad accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la quistione d'Oriente come regolata per ora. Non sappiamo, per verità, su quali basi si possa formulare questa proposta, equivalente a un mezzo-termine che soddisfi alle esigenze dell'Europa e non ferisca la suscettibilità della Turchia. Probabilmente lo stesso *Times* sarebbe bene imbarazzato a trovarlo.

Più fortunate sembrano le trattative circa la proclamazione, col consenso della Porta, dell'indipendenza della Rumenia. I giornali di Pietroburgo hanno dispacci da Costantinopoli nei quali si dice che la Porta ha aderito alle sollecitazioni in proposito dell'ambasciatore tedesco, barone Werther. Altri dispacci ai giornali di Vienna smentiscono questa notizia, ma evidentemente l'interesse della Turchia vuole che siano soddisfatti i reclami del Principato. Non è soltanto l'obbligo di ricompensare la neutralità serbata con tanto sforzo dalla Rumenia, di riconoscere nella Rumenia un diritto incontestato, che deve ispirare in questi momenti, e su questo affare, il governo ottomano. Ad esso deve premere non poco di aderire ai desiderii d'una grande potenza come la Germania, proclamando l'indipendenza assoluta della Rumenia, magari cambiando il titolo del principe Carlo, in quello di re. Alla Russia non si renderebbe certo un buon servizio col metterle una grossa barriera sul Danubio, mediante la costituzione di uno Stato interamente autonomo, la cui neutralità sarebbe protetta dall'Europa in generale e dalla Germania in particolare.

IL CONTO DEL TESORO NEL 1876

Le riscossioni della Tesoreria

Dal ministero di finanze è stato pubblicato il progetto delle riscossioni e dei pagamenti fatti nell'anno 1876 e la situazione del Tesoro al 31 dicembre scorso.

Questo importante documento richiede qualche breve commento, che ne renda più facile l'intelligenza anche a coloro che non sono abituati allo studio di tali materie.

Cominciamo coll'esporre il prospetto delle riscossioni delle Tesorerie del regno nel 1876 in confronto con quelle del 1875.

Esso è il seguente:

	1876	1875
Imp. fondiaria esserc. corr.	L. 179,980,921 66	182,755,675 11
Id. arretrati	» 2,454,785 26	3,441,478 72
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	» 180,442,788 04	176,595,642 09
Id. arretrati	» 2,964,454 53	8,131,370 71
Macinazione	» 82,521,093 33	76,642,310 90
Imp. sugli affari	» 142,071,029 »	149,749,145 78
Tassa di fabbric.	» 3,019,434 97	3,227,041 87
Dazi di confine	» 100,880,977 16	104,127,508 36
Dazi di consumo	» 69,761,861 61	60,990,011 05
Privative	» 165,203,138 68	164,020,921 21
Lotto	» 71,264,073 45	75,684,446 71
Servizi pubblici	» 65,408,252 53	67,715,576 39
Patr. dello Stato	» 65,109,115 64	64,165,167 29
Entrate diverse	» 7,743,846 25	9,008,269 18
Rimborsi	» 86,166,970 48	86,816,840 78
Entrate straord.	» 162,000,370 96	105,428,892 31
Asse ecclesiast.	» 42,667,128 70	48,832,993 51
Totale	L. 1,369,720,342 27	1,387,353,291 97

Da questo prospetto risulterebbe una minore entrata nel 1876 in paragone del 1875 di L. 17,632,949 70.

Gli aumenti d'entrata sono limitati ai seguenti rami:

Dazi di consumo	» 8,771,840
Macinato	» 5,878,782
Ricch. mobile (eserc. corr.)	» 3,847,145
Privative	» 1,182,217
Rendite patrimoniali	» 963,948

Tutti gli altri prodotti presentano una diminuzione, cioè:

La tassa sugli affari	L. 7,678,116
L'asse ecclesiastico	» 6,165,864
Ricch. mob. (arretrati)	» 5,166,916
Il lotto	» 4,420,373
Le entrate straordinarie	» 3,428,521
I dazi di confine	» 3,246,531
La fondiaria (eserc. corr.)	» 2,774,753
I servizi pubblici	» 2,307,323
Le entrate eventuali	» 1,264,442
La fondiaria (arretrati)	» 986,693
Rimborsi	» 649,870
Tassa di fabbricazione	» 207,606

A chiarire questo prospetto occorrono alcune spiegazioni.

1° La minor entrata di L. 2,774,753 nell'esercizio corrente dell'imposta fondiaria proviene dalla parte d'imposta spettante al Demanio, non ancora regolata. È una diminuzione meramente figurativa.

2° La diminuzione nel provento degli arretrati della fondiaria e della tassa di ricchezza mobile era da aspettarsi. Prevediamo anzi che queste due partite scompariranno fra breve dal bilancio, essendone ormai la liquidazione quasi finita.

3° La diminuzione ne' proventi di servizi pubblici va attribuita a minori prodotti di francobolli e cartoline postali dello Stato per L. 3,400,569, per cui si è avuto effettivamente in luogo di una diminuzione un aumento di L. 1,093,245.

4° La diminuzione delle entrate straordinarie è solo apparente. Nel 1875 figuravano fra le entrate straordinarie L. 54,334,975, mutuate allo Stato dalla Banca nazionale e dalla Cassa di risparmio di Milano per la restituzione di credito della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia. Laonde in luogo di una diminuzione di L. 3,428,521 si ha un aumento di L. 50,906,453.

Fatte queste considerazioni, che attenuano i risultati apparenti delle riscossioni nel 1876 in confronto del 1875, è tuttavia evidente, che in complesso essi non sono soddisfacenti.

Gli aumenti ottenuti sono scarsi e provengono dalle revisioni delle quote del macinato e de' ruoli della ricchezza mobile, non meno che da' contratti nuovi del dazio di consumo. Anche le privative presentano un miglioramento poco sensibile.

Quanto a' proventi delle tasse indirette, che meglio rappresentano le condizioni economiche del paese, i risultamenti non sono punto favorevoli e rivelano un malessere, il quale dipende da parecchie cause complesse, come dai ricolti in alcune provincie scarsi, dalle inquietudini della politica generale e dalle incertezze inseparabili da un cambiamento nell'indirizzo dell'amministrazione interna.

Ma più importante risulta la differenza fra le riscossioni fatte dalle tesorerie, confrontandole con quelle previste nel bilancio definitivo.

Il bilancio definitivo delle entrate era stato approvato nella somma di L. 1,363,467,766 38
Con leggi speciali vi furono aggiunte » 123,801,711 09

Somma delle entrate previste » 1,487,269,477 47
Riscossioni fatte » 1,369,720,342 27

Minori riscossioni delle previste L. 117,549,135 20

Analizziamo le differenze tra i fatti e le previsioni.

Le riscossioni non superarono le previsioni che in tre articoli:

Il macinato	L. 3,995,198
La ricc. mob. (eser. corr.)	» 1,832,352
I dazi di consumo	» 408,104

In tutti gli altri rami le riscossioni furono al disotto delle previsioni; eccole:

Entrate straordinarie	L. 63,078,723
Servizi pubblici	» 18,158,252
Rendite patrimoniali	» 9,915,012
Imposta sugli affari	» 6,266,981
Dazi di confine	» 5,119,022
Rimborsi	» 4,720,580
Asse ecclesiastico	» 4,573,971
Privative	» 2,898,861
Entrate eventuali	» 1,469,696
Ricchezza mob. (arretrati)	» 1,535,545
Fondiaria (esercizio corr.)	» 422,912
Tassa di fabbricazione	» 191,554
Fondiaria (arretrati)	» 45,114

Queste differenze fra le riscossioni e le previsioni, fatte pochi mesi prima che cominciasse l'esercizio, sono troppo considerevoli perchè non vengano avvertite.

I pagamenti delle Tesorerie

I pagamenti fatti per conto de' vari ministeri dalle Tesorerie del Regno nell'anno scorso sono i seguenti, in confronto del 1875:

	1876	1875
Finanze	L. 935,724,867 12	929,453,127 30
Grazia e giust.	» 27,448,582 94	30,237,828 78
Estero	» 5,941,189 54	5,166,313 25
Istruz. pubblica	» 20,673,688 02	20,560,186 03
Interno	» 56,215,272 26	60,118,473 20
Lavori pubblici	» 115,649,697 25	133,861,899 19
Guerra	» 192,134,800 13	187,073,891 58
Marina	» 36,244,877 18	38,429,205 04
Agricoltura	» 9,822,544 31	10,547,417 98
Totale	L. 1,398,855,518 75	1,415,447,752 29

I pagamenti fatti nel 1876 furono minori del 1875, per lire 16,592,233 54. Ma questa differenza in meno è solo apparente. Perciocchè ne' pagamenti del 1875 figurano le lire 54,334,975 dei mutui della Banca Nazionale e della Cassa di risparmio di Milano, di cui si trova la contropartita all'entrata.

I ministeri, i cui pagamenti superarono il 1875, sono:

Finanze per	L. 6,271,729
Guerra	» 5,061,508
Estero	» 774,876
Istruzione pubblica	» 113,501

Quelli i cui pagamenti furono minori sono:

Lavori pubblici . . .	L. 18,212,201
Interno	» 4,903,200
Grazia e giustizia . .	» 2,789,246
Marina	» 2,184,327
Agricoltura	» 724,873

Ma i pagamenti sono stati assai più lontani dalle riscossioni, nel corrispondere alle previsioni del bilancio definitivo e delle spese autorizzate in seguito. Il che si comprende da chiunque, considerando la convenienza di lasciare al ministero un largo margine per le spese che possono abbisognare.

Le spese autorizzate con l'approvazione del bilancio definitivo pel 1876 ascendevano a . . . L. 1,472,941,860 52
Aggiunte con leggi speciali . . . . » 148,737,291 22

Somma delle spese L. 1,621,679,151 74
Pagamenti fatti » 1,398,855,518 75

Minori pagamenti delle spese previste L. 222,823,632 99

La differenza fra' minori pagamenti e le spese previste non costituisce un risparmio, bensì un debito che si comprende fra' residui passivi nel bilancio dell'anno successivo, salvo que' risparmi che, se ve ne sono, vanno in economia nel conto generale consuntivo.

Questa differenza di circa 223 milioni si divide fra' vari ministeri come segue:

Finanze	L. 135,819,902
Lavori pubblici	» 41,372,922
Guerra	» 14,349,850
Marina	» 12,828,075
Interno	» 7,985,809
Grazia e giustizia	» 4,464,417
Agricoltura	» 2,704,356
Istruzione pubblica	» 2,693,396
Esteri	» 604,604

Riscontrando le previsioni delle entrate con quelle delle spese, il disavanzo sarebbe pel 1876 di L. 134,109,674. Ma il disavanzo effettivo derivante dalle riscossioni in L. 1,369,720,342 27, e dai pagamenti in L. 1,398,855,176 48, non è che di L. 29,135,176 48.

Questo è il vero bilancio di Cassa. Il ministro della finanza ha nel 1876 esatte L. 29,135,176 48 di meno della somma che ebbe a sborsare. Come si è procurate quelle L. 29,135,176 48? Apparirà dal conto di Cassa.

Conto di Cassa al 31 dicembre 1876.

La situazione del Tesoro al 31 dicembre 1876 si riassume come segue:

ATTIVO	
Fondo di Cassa fine 75	L. 133,403,778 44
Crediti Tesoreria id.	» 125,540,996 91
Riscossioni fine 1876	» 1,369,720,342 27
Debiti di Tesoreria id.	» 440,693,812 13
Totale	L. 2,069,358,929 75

PASSIVO	
Debiti Tesor. fine 75	L. 395,327,389 73
Pagamenti fine 1876	» 1,398,855,518 75
Uscita per stralci	» 34,135 09
Discarichi di ricevitori ecc.	» 66,804 74
Fondo di Cassa fine 1876	» 134,572,898 74
Crediti Tesoreria id.	» 140,502,251 70
Totale	L. 2,069,358,929 75

Nel corso del 1876 la situazione del Tesoro ha subìto le seguenti variazioni:

Sono aumentati;

Il fondo di Cassa di L. 1,169,120 30;

I crediti di Tesoreria di L. 14 milioni 961,254 79;

Aumento tra Cassa e crediti L. 16 milioni 130,375 09.

Ma d'altra parte si ha un aumento di debiti del Tesoro per L. 45,366,491 40, da cui dedotte le anzidette 16,130,375 lire e centesimi 09, resta l'aumento di debiti di L. 29,236,116 31, da cui dedotte ancora L. 100,939 83 per uscita per istralci delle passate amministrazioni e per discarico a favore di ricevitori e tesorieri, rimane l'aumento di debiti di L. 29,135,176 48, corrispondente alle maggiori spese in confronto delle riscossioni.

Fra le variazioni de' debiti del Tesoro si notano le seguenti:

Buoni del Tesoro saliti da L. 168,172,600 a L. 170,363,100, aumento L. 2,190,500.

Le anticipazioni delle Banche sono salite da 30 milioni e mezzo a 49 milioni e mezzo, aumento 19 milioni.

Laonde al disavanzo fu provveduto:

1. Con Buoni del Tesoro per L.	2,190,500 00
2. Con anticipazioni delle Banche	» 19,000,000 00
3. Altri debiti interni del Tesoro	» 7,994,676 48

Laonde l'anno 1876 si compiè senza esser ricorsi a nuova emissione di biglietti e senza aver allargata l'emissione dei Buoni del Tesoro, cosicchè al primo gennaio corrente rimanevano disponibili i seguenti mezzi straordinari pei bisogni del Tesoro:

Buoni del Tesoro . . .	L. 129,636,900
Anticipazioni delle Banche	» 29,500,000
Mutuo sul corso forzato .	» 60,000,000
	L. 219,136,900

La situazione adunque si mostra abbastanza tranquillante anche per l'anno cominciato, e se i prodotti delle imposte daranno risultati migliori di quelli del 1876 e si sarà temperati e prudenti nelle spese, si ha ragione di sperare che a' bisogni regolari dell'amministrazione si possa sopperire senza far ricorso al credito, il quale tanto più rialza, quanto meno si è costretti di valersene.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 15 *gennaio*. — Presso alla VI sezione del nostro tribunale si è presentato stamani Luigi Melito, gerente della *Gazzetta di Napoli*, per rispondere del reato di diffamazione intentatogli dal ministro dell'interno, per aver riprodotto il suddetto giornale gl'interrogatorii del barone Giovanni Nicotera nel processo di Sapri. Il gerente era assistito dal sig. Eugenio Tosano, uno dei più egregi giovani avvocati del nostro Foro, e dal comm. Amore, il quale però non era presente. L'avvocato rappresentante la parte civile, d'accordo con la difesa, hanno chiesto differirsi la causa. Il tribunale ha riappuntato il giudizio pel giorno 23. Dei testimoni citati era presente il solo conte Capitelli; il sig. Menotti Garibaldi ha scritto una lettera al tribunale, scusandosi di non esser presente perchè costretto a partire per Caprera, dove lo chiama il dovere di figlio, non essendo il generale Garibaldi guarito da uno dei suoi soliti attacchi. Il presidente ha fatto notare che non si sono potuti citare i testimoni Levi, Orlandi, Giarrizzo e De Cesare, perchè i rispettivi domicilii non sono stati indicati con precisione dalla parte civile, e al municipio di Roma s'ignorano.

Stamane, con un discreto concorso, ha preso possesso del suo ufficio di procuratore generale della Corte di Cassazione, il commendatore Conforti. La cerimonia è stata breve; non si sono pronunziati i soliti discorsi e la Corte ha tenuto udienza.

Per compiere questa cronaca giudiziaria della nostra città, vi annunzio la repentina morte del cav. Rossi, sostituto procuratore generale, ed inviato a reggere la Procura del Re presso il nostro tribunale. Il Rossi era un egregio magistrato, e la sua morte ha destato nel Foro e nella Magistratura una viva e dolorosa impressione.

Il questore cav. Bassiglioni, nominato prefetto di Girgenti, partiva stasera o domani per la sua nuova residenza. Chi raccoglierà la non troppo invidiabile eredità? Dicesi il cav. Forte attuale questore di Palermo!

Il cav. Forti è uomo rigido e espace, e potrebbe migliorare lo stato della pubblica sicurezza della città, che è reso davvero intollerabile. Si assalta e si ruba a mano franca; il prof. Padoa informi, egli, che sere or sono, fu aggredito in una via frequentatissima, rinculato in un vicoletto e derubato da quattro manigoldi armati di pistole. Ma il problema è difficile a sciogliersi se tutti quegli uomini impuri che si camuffano a partigiani politici non son messi alla porta degli uffici di questura, quando vi si recano per far prova delle loro raccomandazioni.

Stamane si sono celebrati con molta pompa e solennità i funerali alla memoria di quella virtuosa donna e principessa che fu la Duchessa d'Aosta. La chiesa di Santa Maria Nova era parata a lutto, l'orchestra sceltissima, il numero delle autorità e dei cittadini intervenuti hanno reso davvero imponente la funebre cerimonia. La presidenza

7

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

— Amo la Memoria stanotte, diss'ella: — la lodo come la migliore amica.... Pur ora ella mi porge un profondo diletto; ella riconduce al mio cuore, vive di vera e bella vita, delle cose... de'fatti, non mere idee, ma de' fatti che furon tali una volta ed io stimavo affranti, distrutti, misti colla polvere della tomba. Ora, mi rinascono le ore, i pensieri, le speranze della mia giovinezza. Rivivo nell'unico amore della mia vita, l'unico amore.... quasi l'unica affezione; perchè io non sono una donna particolarmente buona; non sono tanto facile a prendermi di grandi affezioni. Pure io li ho avuti i miei sentimenti, concentrati e profondi; concentrati tutti in un oggetto caro a me quanto possono esserlo alla maggior parte degli altri uomini o donne gli innumerevoli oggetti in cui disperdono le loro affezioni. Mentre amai e fui amata, qual mai esistenza fu la mia! Quale anno stupendo posso rammentare!.. e come splendido mi riappare ancora! Qual vitale primavera, che dolce, tepida state, che dolce argento nelle lune autunnali! Quanta vigoria di speranze nelle nevi, ne' ghiacci di quel verno!

Durante quell'anno, il mio cuore visse con quello di Franco. Oh il mio nobile, il mio fedele, il mio buon Franco! Sì, migliore di me, tanto più elevato nelle aspirazioni, in ogni suo pensiero! Sì, questo almeno posso conoscerlo ora e dirlo: se poche donne soffersero quanto io soffersi nella sua perdita, poche avranno goduto ciò che godetti io nel suo amore. Era un' altra specie d'amore da quello comune: io non aveva verun dubbio sovr' esso nè su lui: era un amore che onorava, proteggeva, nobilitava del pari, che rallegrava colei che ne era l'oggetto. Ed ora, in cui la mia mente è sì chiara, permettetemi di chiedere... permettetemi di riflettere al perchè ei fosse tolto da me? Per qual mio delitto fossi condannata, dopo dodici mesi di beatitudine, a subire trent' anni di dolore?..

— Nol so — soggiunse dopo una pausa; — non posso... non posso scoprire la ragione; bensì a quest' ora posso dire sinceramente ciò che fino ad ora non mi sono mai provata di dire: — « Imperscrutabile divinità, che il tuo volere sia fatto! » E in quest'istante posso credere che la morte mi riunirà a Franco; non l'ho mai creduto fino ad ora.

— Egli è morto dunque? — interrogai a voce sommessa.

— Mia cara figliuola, in una felice vigilia di Natale io mi vestivo ed ornavo aspettando la visita del mio amante, che tra poco aveva a divenire il mio sposo.

— Mi sedetti ad aspettarlo... vedo ancora quel nevoso crepuscolo introdurre il suo poco lume attraverso alla finestra di cui avevo lasciato sollevata la tenda per spiare il suo arrivo sulla bianca pianura. Mi par di sentire ancora il dolce tepore del fuoco che scherzava sulla mia veste di seta e mi lasciava scorgere la mia giovanile immagine riflessa nello specchio. Vedo la luna di una placida notte d'inverno spandere il suo freddo chiarore sulle brune masse degli arbusti e sulle zolle imbiancate de' miei poderi.

Io aspettavo con qualche impazienza, ma senza timore. L'orologio suonava le dieci; rade volte egli era giunto sì tardi... Possibile che mi mancasse per questa volta? No, nemmeno questa volta. Eccolo ch'ei viene, e con furia immensa per compensare l'indugio. « Oh il terribile cavalcatore che tu sei, Franco mio » io diceva tra me ascoltando lieta in pari tempo e ansiosa il galoppo che si facea più vicino; ora ti voglio sgridare ben bene per codesto; voglio dirti che è il mio collo che tu metti a repentaglio, mettendo il tuo.... Eccolo, io lo vedeva; vedeva il cavallo, cioè; e credeva di aver le lagrime agli occhi e perciò la vista annebbiata; sentivo lo scalpitar del cavallo, vidi finalmente una folla, udii un clamore..... E che era quello? un cavallo? o che massa bruna pesante era quella ch'ei strascicava dietro a sè? qual nome potevo dare a quel non so che, che vedevo al chiarore della luna appressarsi? o come potrei esprimere ciò che provò l'anima mia?

Non potei fuorchè correr fuori. Un cavallo, sì, il cavallo nero di Franco stava agitato, sbuffante davanti all'uscio; un uomo lo reggeva.... Franco, a quanto io pensai.

— Che c'è? — chiesi io. — Tommaso, il mio proprio servo, rispose col dirmi bruscamente:

— Ritiratevi in casa, signora! — E poi, volto ad una servente che era accorsa in cucina, le disse: — Accompagna subito la signorina entro casa! — Ma io era inginocchiata nella neve presso a quella massa bruna che avevo visto trascinata per la terra, e che sospirò e gemette sul mio seno quando a me la trassi.

— Ei non era morto, nè del tutto fuori di sè. Lo feci portare dentro casa; ricusai di ricever ordini in proposito nè di separarmi da lui. Ero abbastanza composta da poterne dar io, degli ordini, benchè avessero tentato di trattarmi come un fanciullo come fanno sempre con i colpiti da tremenda sventura, ma non feci posto a nessuno, eccetto al chirurgo, e quando questi ebbe fatto ciò che poteva, io raccolsi a me sola il mio Franco morente. Egli ebbe forza da cingermi delle sue braccia, ebbe vigore di profferire il mio nome; ei mi sentiva, mentre pregavo per lui teneramente e con amore lo confortavo: — Maria! — ei mi disse — io muoio in paradiso. — Le ultime sue parole furono di tenerezza per me... quando spuntò l'alba del Natale, il mio Franco era presso a Dio.

— E questo — aggiuns'ella — accadde trent'anni or sono. Da quel giorno io non cessai di soffrire. Non credo di aver fatto l'uso migliore delle mie calamità. Di una persona dolce e buona, esse avrebbero fatto una santa; di una dotata di spiriti vigorosi e malvagi, un demonio; in quanto a me non fui che una donna vinta dalle sventure ed egoistica.

— Voi avete fatto di molto bene — le diss'io; imperocchè ell'era nota per le sue liberali elemosine.

— Non ho ricusato il denaro, volete dire, là dove poteva sollevare l'afflizione? Che per ciò? Non mi costava pena nè sforzo il darne. Ma io credo che da questo dì in poi sono per entrare in una migliore disposizione di mente, per prepararmi alla riunione con Franco. Come vedete, io penso sempre più a lui che a Dio; e, a meno che non sia calcolato che in amare sì costantemente, di sì lungo e sì esclusivo amore la creatura, non ho imprecato la mano del suo creatore, poca più può essere la mia speme di salute. Che ne dite voi, Lucia? Siate il mio cappellano e ditemelo.

A tale quistione io non avevo parole. Ella sembrò interpretare il mio silenzio.

— Benissimo, figlia mia. Noi dobbiamo ritenere Dio misericordioso, ma non sempre a noi comprensibile. Dobbiamo accettare la nostra sorte, qual sia, e adoprarci a migliorar quella d'altri; non è così? Bene, da domani principierò da voi; farò per voi qualche cosa che possa esservi di beneficio quand'io più non sarò. Ora mi duole il capo per aver discorso troppo. Andate a letto: suonano le due. Quanto tardi vi ho trattenuta alzata, nel mio egoismo! Ma ora andate, non siate inquieta per me; sento che riposerò bene.

Ed ella si compose come per dormire.

Io pure mi ritirai nel mio stanzino, adiacente alla camera dell'inferma. La notte passò tranquillamente. Il suo fine dev'essere almeno venuto con pace e scevro di pena... Alla mattina fu trovata morta. Il suo eccitamento di prima era stato il precursore di un attacco; un solo colpo aveva bastato a troncare il filo di un'esistenza già tanto logorata dal male. (*Continua*)

del Senato era rappresentata dal senatore Pietrasoletta, quella della Camera dal vicepresidente comm. De Sanctis.

Domani, a cura dei deputati del tesoro di S. Gennaro, si faranno i funerali del compianto direttore del Banco di Napoli, commendatore Andrea Colonna. Il conte Capitelli ha dettato per l'egregio estinto le funebri iscrizioni, che sono di una notevole semplicità e bellezza.

Questa sera l'on. Bonghi pronunzierà un discorso nella riunione dell'Associazione Costituzionale. Dicesi che l'on. Bonghi, a proposito della nuova legge elettorale che è nei desiderii del ministero, svolgerà alcune sue idee sull'azione che debbono, nell'attuale movimento politico, prefiggersi le Associazioni Costituzionali.

La lotta elettorale a Bari è molto confusa. Il prefetto combatte il Minervini, candidato ministeriale, ed appoggia il Petronio, un avvocato di Bari. La parte moderata propugna la candidatura dell'illustre Massari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 14 *gennaio*. La tesi che tutto ciò che è legale, è per ciò solo ed *ipso facto* giusto e legittimo non regge alla critica. Non è molto tempo ancora che l'Austria possedeva la Lombardia in maniera tanto legale quanto iniqua. Legali eziandio ed inique sono state quelle Commissioni miste del 1852, che, privando i cittadini dalle garantie le più tutelari, li esposero, privandoli d'ogni difesa, alla collera del governo d'allora. Ora queste Commissioni miste sono state difese nella Camera dal sig. Bodau. Voi ricordate che in seguito ad attacchi contro i magistrati, i quali acconsentirono ad aver parte in dette Commissioni, la Corte di Besanzone fece l'apologia di questi Tribunali straordinari; e ciò fece su proposta di un avvocato generale, il quale fu per questo fatto destituito. Il signor di Bodau interpreta questa destituzione come un'offesa alla giustizia.

Il sig. di Bodau aspettava si ristabilisse in saluto il sig. Martel, per muovergli quest'interpellanza ed offerse al nuovo ministro di giustizia l'occasione di inaugurare ottimamente l'ufficio suo nell'Assemblea.

Fino dalle prime parole il guardasigilli fu interrotto dai bonapartisti. Il signor barone di St-Paul principalmente si volse al sig. Martel (che fu presidente della Commissione detta delle grazie) e gli disse che le Commissioni miste non trattennero degli infelici per 18 mesi sui pontoni dove molti morirono di fame e di miseria. Ma i torti dell'uno non iscusano i torti dell'altro. È incontestabile che le Commissioni miste vinsero in rapidità di giudizio gli attuali Consigli di guerra; esse non avevano bisogno d'istruzioni nè di discussioni pubbliche; quindi giudicarono più presto, senza però giudicare meglio.

Il sig. Martel, di fronte ad una sentenza della Corte d'appello favorevole alle Commissioni miste, non osando punire dei magistrati inamovibili, sfogò la sua collera sull'avvocato generale, sostenendo non dovere un avvocato generale fare altro che parafrasare le istruzioni ricevute dal procuratore generale. Questa tesi ha dettato al signor Paolo di Cassagnac la seguente interruzione: « Alors, ce n'est plus la magistrature debout, « c'est la magistrature couchée. » E pur dicendo che il sig. Bailleul non fu revocato se non per aver disobbedito al suo capo gerarchico, il sig. Martel non dubitò di condannare e stigmatizzare energicamente le Commissioni miste. Egli così si espresse: « Le Commissioni miste furono Comitati di proscrizione. Esse strapparono dalle migliaia d'innocenti dalle loro famiglie, inventarono delle punizioni nuove, privarono le loro vittime di ogni mezzo di difesa, furono il più odioso, il più abbominevole dei Tribunali. »

La sinistra colse al volo la questione suscitata dal signor di Bodau e se ne valse per fornire all'Assemblea l'occasione di esprimere il suo sentimento in un ordine del giorno motivato; come dichiarò esplicitamente il sig. Alberto Grévy. Quest'ordine del giorno dice che l'Assemblea, approvando la condotta del guardasigilli ed associandosi al giudizio pronunziato da lui sopra le Commissioni miste, passa all'ordine del giorno.

Il sig. Jolibois, che parlò contro questo ordine del giorno, non ebbe l'ardire di lodare apertamente queste Commissioni miste. Citando una lettera del procuratore generale al guardasigilli in cui si qualificava deplorabile la sentenza della Corte d'appello, il sig. Jolibois si rammaricò che il capo della giustizia si associasse ad un biasimo inflitto alla cosa giudicata, condannando una sentenza sulla quale non si è ancora la Corte di cassazione pronunziata.

Il signor Jolibois si prese il maligno piacere di chiedere al signor Martel ed a' suoi amici, per qual ragione essendo compresi di così virtuosa indignazione contro ai decreti dittatoriali del 1852, essi applichino ancora oggi le leggi sulla stampa del 1852 e con un rigore non mai visto al tempo dell'impero. Il signor Jolibois rivelò, per incidente, una particolarità caratteristica. Quando il signor Dufaure, ministro allora della giustizia, ebbe espresso dalla tribuna dell'Assemblea nazionale la speranza che, mossi da un sentimento di pudore, si facessero a presentargli le loro dimissioni i magistrati che fecero parte delle Commissioni miste, uno solo soddisfece al voto del guardasigilli e questi ricusò di accettare la dimissione presentata.

Certamente i nostri uomini di Stato mancano spesso di logica ed è lecito al signor Jolibois di far notare ciò. Ma si dovrà forse costringerli a rispettare questa o quella disposizione emanata dopo il colpo di Stato, perchè essi ebbero il torto di valersi di un cattivo decreto del 1852.

Il signor Giulio Simon rispose al signor Jolibois con arte e con ingegno. Egli rifece il processo alle Commissioni miste, e le mostrò composte di magistrati, i quali, incaricati e di rendere giustizia e di preservare da ogni offesa le forme che ne sono la garanzia, scambiano il loro ufficio di giudici con quello di servitori, all'accusato impediscono la difesa propria, si oppongono alla manifestazione della luce, condannando a porte chiuse, senza pubblicità, senza istruzione, senza discussione, senza appello e per conseguenza senza giustizia.

Il signor Paolo di Cassagnac, colla sua abituale violenza, difese il colpo di Stato e ricordò essere stato questo avvenimento legittimato dal suffragio universale e nè fu assolto l'autore dal popolo. Alla votazione presero parte 367 deputati e 365 approvarono l'ordine del giorno della sinistra. Il gruppo bonapartista si astenne in massa. Questa discussione appassionata mise in chiara luce i fatti che costituiscono la forza del partito bonapartista e quelli che ne costituiscono la debolezza. Il fatto che ne costituisce la forza si è che molti de' suoi avversari non detestano le violenze del 1852 per se stesse e soltanto le riprovano pubblicamente per avere esse giovato a Napoleone III.

Il signor di Saint-Paul fece appunto osservare che gli insorti del giugno 1848 non ebbero guari più garantie delle vittime delle Commissioni miste. La debolezza del partito bonapartista nasce dal volere esso che i suoi mancamenti si attribuiscano alle necessità del momento e nasce dall'ostinarsi di esso a non dire il *mea culpa*. Il famoso grido del signor Rouher: « Noi non abbiamo commesso alcuna colpa! », questa incredibile presunzione di essere infallibili, che fece allora tanta meraviglia, si ripete e riappare in ogni grande discussione. Se il peccato confessato è perdonato a mezzo, il peccato di cui si mena vanto, per questo solo vanto si rinnova. E quando i bonapartisti dichiarano di aver avuto sempre ragione, il pubblico dice che, se essi ritornassero al potere, si rischierebbe di rivedere instituite le Commissioni miste ed intraprese nuove spedizioni come quelle di Mentana e del Messico.

Il signor Buloz, il fondatore della *Revue des Deux-Mondes*, è morto. Egli era originario della Svizzera e fu uomo pieno di senno. Il signor Buloz sostenne sempre la politica orleanista. Dopo il 1830 in Francia essendovi copia di belli e ardimentosi ingegni, il signor Buloz trasse partito da essi e li sfruttò in quel modo che Luigi Filippo sfruttò la rivoluzione di luglio. Ebbe moltissima capacità amministrativa e l'accorgimento di pubblicare solo quel tanto di lavori eccellenti che bastassero a dissimulare i mediocri. Quindi fece lauti guadagni. Giorgio Sand, Musset ed altri scrittori di così fatto valore furono nella *Revue des Deux Mondes* delle meteore incaricate di spandervi qualcuno dei loro luminosi raggi sotto i nomi di Carné, Thomas e simili. Quando gli uomini mediocri incominciavano ad essersi riscaldati al sole degli uomini illustri, Buloz rinunziava all'opera di questi. Buloz e Bertin, Casimiro Périer e Guizot, Scribe e Delavigne, furono le stelle del cielo orleanista, un cielo nel quale oggi più non brilla alcuna stella.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 gennaio.

(27ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

GRIFFINI chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano numerosi congedi.

È trasmesso agli Uffici un progetto di legge dell'on. Mancardi.

MEZZACAPO (ministro della guerra) presenta la Relazione sull'amministrazione della Cassa militare nel 1875.

MASSA e LOVITO prestano giuramento.

Si procede all'appello nominale per la rinnovazione del progetto di legge per disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

(Le urne restano aperte)

PRES. L'on. Medoro Savini chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'applicazione della tassa del macinato.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che la Commissione che studia le riforme su quella tassa prosegue i suoi studi, e che potrà fissarsi in altra seduta il giorno in cui potrà svolgersi l'interpellanza.

SAVINI aderisce.

PRES. L'on. Corte chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul dispaccio con cui il ministero ordinò di respingere dagli uffici la *Gazzetta d'Italia* e sulla nomina del cav. Minervini a segretario di sezione del Consiglio di Stato.

NICOTERA (ministro dell'interno) prega la Camera di permettere che l'interpellanza dell'on. Corte si svolga subito.

PRES. dà la parola all'on. Corte.

CORTE esordisce dichiarando che la libertà della stampa è uno dei precipui diritti guarentiti a un paese veramente libero, e crede che i difetti della libertà non si correggano che colla libertà.

Richiama l'attenzione della Camera sul telegramma con cui il segretario generale del ministero dell'interno ordinò agli uffici di non associarsi alla *Gazzetta d'Italia*.

L'oratore non sa nè vuol sapere quali metodi vi siano circa gli abbuonamenti degli uffici ai giornali, ma sa che un giornale non può essere che per sentenza giudiziaria incriminato. L'atto del ministro dell'interno contro un giornale non sequestrato fu un attacco alla libertà della stampa.

L'oratore parla poi della notizia data dai giornali della nomina del segretario particolare del ministro dell'interno a segretario nel Consiglio di Stato. Non disconosce il diritto che il ministro potesse avere, ma quella nomina gli par tale da far sorgere dubbi sulla imparzialità del governo. L'oratore svolge delle considerazioni per dimostrare che quella nomina, anche per la natura speciale dell'impiego, non gli pare conveniente.

Bisogna tener alto il prestigio della imparzialità dei governanti.

NICOTERA (ministro dell'interno). Dichiaro che assumo tutta la responsabilità degli atti del mio segretario generale e la Camera comprenderà le riserve che io devo avere nella risposta alla prima parte dell'interrogazione. L'on. Corte vide una quistione di libertà, dove non c'è che una quistione di moralità. Le associazioni ai giornali coi denari dello Stato sono atti di favore.

Il giornale di cui parlò l'on. Corte godeva di tutto il favore del governo e i denari dello Stato servivano a sussidiarlo. Mi duole che il mio predecessore, facendo a fidanza colla distruzione di carte che esistevano in copia nelle prefetture, abbia smentito ciò che io affermo.

Il segretario generale non ha proibito la lettura del giornale e nel ministero dell'interno sonvi impiegati associati a quel giornale. Il ministro e il segretario generale hanno creduto solo che per un giornale immorale non andassero bene spesi i denari dello Stato.

L'on. Corte ha veduto un sistema di favoritismo nella nomina del cav. Minervini, che fu approvata dal ministero tutto. La nomina accadde non appena il gabinetto venne al potere, ma dopo molti mesi d'esperienza. Il governo non crede di meritare il rimprovero dell'on. Corte per la nomina di quel funzionario. La imparzialità del governo nelle nomine fu spinta all'estremo e non si comprende il rimprovero dell'onor. Corte. Del sentimento di convenienza della nomina deve esser giudice il ministro e l'on. Corte dev'esser persuaso che l'ingegno non si misura nè da una laurea, nè dal tempo passato a scarabocchiare negli uffici. Nelle nostre amministrazioni abbiamo bravissimi impiegati, ma ne abbiamo che non sono all'altezza degli uffici che coprono.

Nella nomina del cav. Minervini non si oltrepassarono i diritti del governo e la Corte dei conti trovò giusto di registrare il decreto senz'altro. Il Consiglio dei ministri trovò conveniente quella nomina. L'onor. Corte faccia una proposta se vuole provocare un voto della Camera.

CORTE protesta contro la teoria che l'on. ministro ha enunciata circa la scelta degli impiegati senza guarentigia di studi (*Interruzioni a sinistra*). Colla teoria del ministro si darebbe ragione a colui che bruciava la Biblioteca d'Alessandria.

L'onor. Nicotera chiamò in scena l'ex-ministro dell'interno. Io, dice l'oratore, non appartengo al partito dell'on. Cantelli, ma se è vero che i giornali si sussidiavano lautamente, come avviene che i fondi segreti non diminuiscono?

L'onor. ministro interpreta come vuole il telegramma dell'onor. La Cava, ma tutti l'hanno interpretato come un attacco alla libertà.

L'oratore presenta una mozione alla Camera, anche colla certezza d'esser battuto, perchè ci tiene all'affermazione dei principii liberali.

NICOTERA dichiara di non aver inteso di dire che si debbano scegliere gl'impiegati sprovveduti di studi.

L'on. Corte venga al ministero e vedrà cosa ci costi la pubblica sicurezza in Sicilia, e troverà la ragione per cui la somma dei fondi segreti non diminuisce. Il mio predecessore sussidiava alcuni giornali con quei fondi.

L'on. Corte sostiene che si tratta di questione di libertà di stampa, ma nessuno ha mai sognato di chiudere le porte del governo alla stampa onesta di qualunque partito.

L'on. Corte, per esempio, avrebbe voluto veder il governo associato alla *Pietra infernale* che si pubblicava, una volta, a Napoli e che era giornale scandaloso?

Come si può confondere la libertà di stampa coll'ufficio del sicario?

PRES. L'on. Ricotti chiese la parola. Per quale motivo?

RICOTTI. L'on. ministro dell'interno parlò di sussidi che il ministero precedente accordava a giornali.

Prego la Camera di permettermi di dire qualche parola.

Voci. Parli! parli!

PRES. Parli, on. Ricotti.

RICOTTI. L'on. ministro ha detto che al ministero dell'interno si bruciarono carte che comprovano il sussidio dato al giornale cui fu alluso in questa interrogazione. È strano che vengano dal banco dei ministri dichiarazioni circa l'impiego di fondi che deve restar segreto appunto perchè trattasi di fondi segreti.

Io, dice l'oratore, sono persuaso che quei fondi si impiegassero in ispese di pubblica sicurezza, e noi crediamo aver diritto di chiedere al ministro in qual modo si impiegano ora i fondi segreti.

NICOTERA (ministro) dice che l'on. Ricotti non è punto responsabile dell'impiego dei fondi segreti del ministero precedente, perchè il solo ministro dell'interno è responsabile di quell'impiego. Io fui provocato dal mio predecessore e ripeto che non faccio che difendermi. Ripeto che al giornale di Firenze si davano 5,000 lire e si diede una somma il 19 marzo. L'on. Ricotti raccomandi ai suoi amici d'essere più prudenti e più morali (*Segni di approvazione dalla sinistra e da una tribuna*).

PRES. ricorda alle tribune che sono proibiti gli applausi.

NICOTERA dice che sotto il suo ministero i fondi segreti non vanno che impiegati in ispese di pubblica sicurezza. Se si vorrà che i fondi segreti non siano più segreti, lo si faccia pure, ma la Camera s'istruisca del modo con cui i fondi segreti si amministravano prima.

RICOTTI non ha mai detto che sia fatto regolare l'impiego dei fondi segreti a favore della stampa. Dichiara di non poter accettare il consiglio pei suoi amici d'essere più morali; respinge questo consiglio e si meraviglia che ad un assente, che in questa Camera non si può difendere, si lancino sì gravi accuse.

NICOTERA. Io ho consigliato a taluno degli amici del partito dell'on. Ricotti di essere più morali. Il mio predecessore ha smentito categoricamente, ed io non posso stare sotto il peso della smentita dell'onorevole Cantelli.

RICOTTI. L'on. Cantelli è senatore.

NICOTERA. Faremo, se l'on. Cantelli vuole, la questione in Senato, ma io non poteva tacere davanti ad una smentita data dall'on. Cantelli alle mie parole. Ogni cosa ha i suoi limiti.

MINGHETTI chiede la parola.

PRES. Perchè?

MINGHETTI. Per un fatto quasi personale (*Ilarità*).

PRES. Parli.

MINGHETTI. Io, avendo udito che si sussidiava la *Gazzetta d'Italia*, m'informai dall'on. Cantelli, il quale disse che le ricevute esistevano, ma non erano relative a somme di sussidio per la *Gazzetta*.

L'on. Cantelli è modello d'onoratezza e l'on. Cantelli ha dichiarato che quelle somme non erano destinate alla *Gazzetta d'Italia* e dev'essere creduto. L'on. ministro consiglia a certi nostri amici di essere prudenti, ma ogni partito può avere amici imprudenti o cattivi.

NICOTERA dice che le somme erano intestate al direttore della *Gazzetta d'Italia*. Forse si davano al direttore della *Gazzetta* come confidente?

L'on. ministro dichiara che tutta la sua vita pubblica e privata fu illibata e che non ha mai fatto il ciambellano della duchessa di Parma.

MINGHETTI protesta contro queste parole e dice che la vita dell'on. Cantelli è una smentita a qualunque accusa.

CORTE domanda al ministro dell'interno se fu proibito l'abbonamento a tutti i giornali.

PRES. L'on. Corte propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il ministro dell'interno ad astenersi per l'avvenire dagli atti che furono oggetto della odierna interpellanza, passa all'ordine del giorno. »

NICOTERA vorrebbe che si esaurisse subito la questione affinchè il ministro dell'interno non resti nemmeno cinque minuti sotto il peso dell'accusa di essere liberticida.

FARINI dice che l'onor. Corte doveva comprendere che in questa questione non si poteva separar Giovanni Nicotera che ha mosso un processo per calunnia contro un giornale dal ministro dell'interno. Per la dignità dell'on. Nicotera, che fu attaccato ed offeso in mille modi, si dovrebbe subito esaurir questa discussione, ma sarà meglio rimandarla ad altra occasione e dopo il processo di Firenze.

L'oratore conchiude proponendo che lo svolgimento dell'interpellanza sia rinviato a 3 mesi.

NICOTERA dice che egli si trova in condizioni eccezionali e dice che mai avvenne ciò che ora avviene. Nel processo di Firenze si videro uomini vestir la toga per calunniare.

L'onor. ministro dice che non può acconsentire ad un rinvio. In nome della dignità del governo prega la Camera ad esaurire la questione e a giudicare se il governo ha violata la libertà. È una necessità, una decisione e se l'on. Corte ritira la mozione l'on. ministro pregherà uno dei suoi amici di riprenderla.

CORTE dichiara che dopo la estensione che ha preso la discussione ritira la sua mozione.

NICOTERA protesta con parole vivaci. Dice che l'onor. Corte fa l'interesse della *Gazzetta d'Italia*.

CORTE replica che si meraviglia delle proteste del ministro.

NICOTERA dice che dopo una requisitoria vivace non si fa come l'on. Corte ritirando la mozione. Se la ritira è perchè non vuole affrontare il giudizio della Camera.

PRES. L'interpellanza è esaurita avendo l'on. Corte ritirata la sua mozione.

CORTE pronunzia qualche parola contro il ministro dell'interno, lagnandosi che questi l'abbia accusato di far gli interessi della *Gazzetta d'Italia* (*Rumori — Proteste*)

PRES. Ripeto che l'incidente è esaurito perchè l'on. Corte ha ritirato la sua mozione. Invito i segretari a far lo spoglio della votazione.

(Agitazione vivissima — Molti deputati della sinistra vanno a stringer la mano all'on. ministro dell'interno).

PRES. Anche oggi la votazione è nulla per la mancanza di numero legale e domani dovrà rinnovarsi. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta a ore 4.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale riunitosi ieri sera in seduta pubblica, coll'intervento di 37 consiglieri, ha continuato la revisione del bilancio del quale furono approvati parecchi articoli senza molte vive discussioni.

Domani sera il Consiglio si adunerà nuovamente.

—

Domani sera avrà luogo il ballo in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, a profitto degli Asili infantili.

I biglietti sono vendibili presso le signore duchessa Rignano, Calabresi e Serraggi.

—

La classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia dei Lincei, terrà seduta il 21 gennaio alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

—

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

È atteso in Roma il tenente colonnello Hepp dello stato maggiore francese, addetto militare all'ambasciata di Francia presso il Re d'Italia.

Il colonnello Hepp, nativo di Strasburgo, uscito ufficiale dalla Scuola di Saint-Cyr, ha fatto la sua carriera nel corpo di stato maggiore e fu lungamente aiutante di campo del maresciallo Baraguay d'Hilliers.

Da poco più di due anni egli trovasi quale addetto militare contemporaneamente presso il Belgio e l'Olanda, ove seppe acquistarsi moltissime simpatie pei suoi modi veramente distinti.

—

Quel tale che fu ucciso al Pincio la notte del 12 al 13 andante, è stato riconosciuto per Paolo Ciociotti da Arpino, dimorante in Roma, vicolo del Malpasso, N° 11. Egli era da pochi mesi uscito dal carcere dove aveva scontato una condanna di otto mesi per furto ed aveva subito l'ammonizione. Faceva il mestiere di domestico e trovavasi disoccupato.

—

Il prof. F. Protonotari, in seguito al voto unanime dei suoi colleghi, venne con decreto reale, nominato per un triennio preside della Facoltà giuridica dell'Università di Roma.

—

Ieri una guardia municipale, avvedutasi che alcuni individui di sinistro aspetto fuggivano precipitosamente, li insegui riuscendo ad arrestarne uno.

Erano tre mariuoli, che penetrati nella casa del signor Palazzi in piazza Aracoeli, erano riusciti a derubarlo di 550 lire e d'un orologio d'oro.

Il ladro arrestato non tarderà forse a denunciare i suoi complici.

—

Stamane il treno di Firenze è arrivato con sei ore di ritardo. Un avviso della Direzione delle Poste dice che il ritardo è avvenuto per ingombro della linea presso Figline. Pare che l'ingombro sia da attribuirsi allo sviamento di una macchina. Però non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

—

La Camera di commercio ed arti di Roma, riunitasi il 14 corrente, procedeva, in conformità alle disposizioni che la governano, alla rinnovazione delle cariche e delle Commissioni permanenti, confermando, quanto alle prime, a voti unanimi, il comm. Giuseppe Guerrini a suo presidente, ed a vicepresidente il conte Carlo Pianciani.

Dietro invito della Commissione ordinatrice del Congresso tecnico-agronomico, provvedeva alla nomina di tre suoi delegati al Congresso medesimo, che si aprirà in Roma, nelle sale capitoline, il giorno 30 corrente.

Deliberava infine di concorrere, nella parte che la riguarda, alla raccolta degli usi e delle consuetudini commerciali delle principali piazze del Regno, proposta tale raccolta dal ministero di agricoltura, industria e commercio, a manifesta utilità così del commerciante come anche del magistrato e del legislatore, stante il valore giuridico degli usi e delle consuetudini stesse.

Il resto dell'adunanza veniva assorbito dagli affari ordinari, relativi in ispecie ai pubblici mediatori, ai periti rigattieri ed agli spedizionieri doganali.

—

Il questore comm. Bolis ha pubblicato il manifesto sul carnevale, il quale, come al solito, si apre domani, 17 corrente, per chiudersi il 13 febbraio prossimo.

Sono dunque permessi fino da domani i travestimenti e le maschere sul volto. Ma è proibito alle persone mascherate d'introdursi nelle chiese od in qualsiasi altro luogo destinato al culto, d'introdursi nelle case senza il consenso di chi le abita, di portare armi, di usare fuochi artificiali e qualunque cosa che possa offendere altrui.

È ugualmente proibito d'indossar costumi che possano recare oltraggio al pudore e alla religione.

Si permette il getto dei fiori e dei confetti soltanto.

Il manifesto finisce coll'avvisare i contravventori che saranno allontanati dal Corso e, se occorre, arrestati e deferiti al potere giudiziario.

—

Il sindaco, in forza dell'articolo 35 della legge di pubblica sicurezza, ha pubblicato il regolamento-orario di chiusura degli alberghi e locande, sale da bigliardo, trattorie, caffè, birrarie, spacci di liquori ed osterie.

—

Giovedì, alle due pomeridiane, il conte Terenzio Mamiani farà la sua solita lezione sulla *Filosofia della storia*, nella R. Università.

Siamo lieti, annunziando queste mirabili lezioni dell'illustre filosofo, di constatare lo straordinario concorso di studenti che si nota ora, più che mai, nella scuola del conte Mamiani. Il qual fatto indica le svegliarsi nei giovani dell'amore agli studi filosofici e rivela pure i loro sentimenti di affetto e di riverenza verso gli uomini che più illustrano il paese colla loro mente e più l'onorano colla loro vita.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 15 gennaio 1877

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 760,3

Termometro centigrado

Massimo = 10,8 — Minimo = 3,7

Umidità media del giorno

Relativa = 67 — Assoluta = 5,16

Vento dominante. Nord moderato.

Stato del cielo. Sereno.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani, mercoledì, 17, al teatro Manzoni si rappresenta l'opera i *Masnadieri*, e negl'intermezzi il valente suonatore di corno signor Francesco Baino suonerà alcuni pezzi.

— Domani a sera, mercoledì, al teatro Argentina, la compagnia Scalvini eseguirà l'*Augellin bel verde*, tanto applaudito la scorsa estate. È corredato di alcune nuove decorazioni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Genova alla duchessa di Galliera. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Il sindaco, on. Negrotto, e l'assessore anziano, marchese Pallavicini, si recavano negli scorsi giorni ad ossequiare la marchesa Brignole, vedova del compianto duca di Galliera. In pari tempo, le offerivano, uno per lei e l'altro pel marchese Filippo, due *album* elegantemente legati in velluto con ornamenti d'argento e portanti gli stemmi De Ferrari e Brignole, unitamente a quello della città di Genova.

In detto *album* si conteneva un indirizzo esprimente i sensi di riverenza e di gratitudine della cittadinanza genovese.

L'illustre gentildonna accoglieva colla cortesia innata in lei questo segno di riconoscenza dei suoi concittadini, e s'incaricava di trasmettere al figlio l'*album* a lui destinato.

Processo e condanna. — Da un supplemento del *Ravennate* rileviamo che il Tribunale di Ravenna, con una elaborata sentenza, ha ritenuto Raffaele Baroncelli colpevole di fratricidio con provocazione semplice e lo ha condannato alla pena del carcere per anni 6, compreso il sofferto.

Tassa di successione. — Gli eredi del duca di Galliera hanno pagato al fisco, come diritto di successione, lire 2,500,000.

Cenni necrologici. — Nei giorni scorsi è morto a Rimini il capitano dei bersaglieri Bertolè-Viale, fratello dell'on. generale. Era un bravo e distinto ufficiale.

Gli amici tutti si associano al giusto cordoglio del fratello e della famiglia.

— È morto a Nizza un vecchio cospiratore, uno dei compagni e confidente di Mazzini, il sig. Accursi, che fu nel 1848 prefetto di polizia della Repubblica romana e che dopo quell'epoca emigrò in Francia.

NOTIZIE ULTIME

La seduta d'oggi della Camera è stata tanto breve quanto agitata.

L'on. Corte aveva domandato d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno a due fatti gravi della sua amministrazione. Il primo è il famoso telegramma dell'on. La Cava, segretario generale, ai prefetti, col quale ordina loro di respingere dagli uffici la *Gazzetta d'Italia*; il secondo è la nomina del cav. Minervini a segretario di sezione al Consiglio di Stato.

Era opportuno che una interpellanza siffatta venisse mossa al signor ministro dell'interno, e fu savio pensiero che dalla sinistra stessa si facesse, dimostrando come non fosse consigliata da spirito di opposizione, ma solo dal sentimento di tutelare la libertà della stampa e d'impedire che nella nomina agl'impieghi prevalessero gli affetti e le simpatie personali a' riguardi dovuti all'amministrazione.

L'on. Nicotera, avendo dichiarato di esser pronto a rispondere, l'on. Corte espose le sue osservazioni, protestando energicamente contro que' due atti, anche a nome della dignità e del prestigio del governo.

L'on. ministro dell'interno fu breve nella difesa della nomina del signor Minervini. Ed in verità che aveva a dire? Non c'è legge che la vietasse; dunque, se non è giusta, è almeno legale.

Ma la faccenda del dispaccio dell'onorevole La Cava era assai più difficile. Là una giustificazione non si poteva neppur sognare. Ed il ministro si restrinse a dare al dispaccio quella spiegazione che già i giornali ministeriali gli avevano dato, non potendo di meglio. Ma anche, torturandolo, non lo si può intendere come egli pretendeva. L'on. Nicotera dichiarò non esser questione di libertà ma di moralità. Questa è marchiana. Quando mai il ministro dell'interno è stato fatto giudice della moralità dei giornali? Ma tutto ciò sarebbe stato lieve, se l'on. ministro non avesse avventate delle gravi accuse contro il suo predecessore, contro un assente, che non può difendersi, ma che non doveva entrar in causa.

L'on. Ricotti allora, spinto da un sentimento generoso, sorse a difesa dell'on. conte Cantelli, già suo collega e, che sedendo nel Senato, non poteva nella Camera rispondere al suo accusatore. E l'on. Nicotera a replicare che la *Gazzetta d'Italia* riceveva un sussidio mensile dall'on. Cantelli; ma l'on. Minghetti si alzò a dichiarare che i danari dati dall'on. Cantelli al direttore della *Gazzetta d'Italia* non erano un sussidio alla *Gazzetta*, ma destinati ad altro, soggiungendo che la parola d'un gentiluomo qual è l'on. Cantelli non può esser messa in dubbio e che in tutti i partiti vi sono gli impazienti e gli irascibili e i cattivi, de'cui atti il partito non potrebbe farsi solidario.

Siccome la discussione s'incaloriva, l'on. Corte pensò bene di ritirare la mozione che aveva presentata e, contro le istanze dell'on. Nicotera, il presidente dichiarò chiuso l'incidente e con esso finita la seduta, non essendovi presente il numero legale di deputati.

Alla discussione d'oggi è però debito aggiungere alcune brevi riflessioni. L'on. Nicotera avrebbe dovuto considerare che a lui, querelante in un processo ardente, appassionato, che si agita a Firenze, non conveniva come ministro di accettare una discussione sul dispaccio del suo segretario generale, e, se credeva di non poterla rifiutare, avrebbe dovuto con ogni studio adoperarsi a tenersi negli stretti limiti della interpellanza. Ma come consigliar la calma a chi non ne è capace? Certe violenze si tollerano appena sui banchi dell'opposizione; sui banchi ministeriali degradano il ministero. Che concetto possono farsi del ministero la Camera e il paese, sentendo un ministro dell'interno censurar acremente il suo predecessore dell'impiego dei fondi segreti? E, non sapendo dir altro, appellarlo ciambellano a titolo di offesa? L'on. Cantelli è indifferente a tali cose,

ma l'Italia qual ammaestramento riceve dalle parole del ministro? È linguaggio parlamentare? È linguaggio d'uomo di governo?

L'on. Nicotera, rispondendo all'on. Ricotti, ha preteso di dare agli amici di questo de' consigli di pazienza e perfino di moralità. Davvero che ciò passa i confini della convenienza. Ricordando a mente pacata le sue parole, dovrebbe essere addolorato più lui di averle dette, che non noi di averle udite; l'autorità del ministero ci scapita viepiù e, in breve tempo, ove si ripetano cotali scene, potrebbe completamente perdersi.

—

Mancavano oggi alla Camera circa 30 deputati a compiere il numero legale. La votazione fu perciò nulla oggi come ieri e dovrà rinnovarsi domani.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici della Camera sono convocati per giovedì, 18, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Spesa per armi da fuoco portatili e relative munizioni;
2. Convenzione Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della Trinacria;
3. Proposta di legge del deputato Mancardi (per l'ammissione alla lettura).

GIUNTE PARLAMENTARI

Per domani, alle ore 2, è convocata la Giunta del progetto di legge per modificazione alla circoscrizione militare territoriale per discutere la Relazione dell'onor. Gandolfi.

—

Domani, alle ore 12, si raduna pure la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati.

—

A schiarimento della seduta d'oggi della Camera, riportiamo dal supplemento della *Gazzetta d'Italia* il seguente telegramma del conte Cantelli:

« Direttore *Gazzetta d'Italia*, Firenze.

« Parma, 15, ore 9 10 pom.

« Rispondo subito suo telegramma dichiarando che le somme consegnatele dal prefetto mentre io ero ministro dell'interno non erano destinate alla *Gazzetta d'Italia*; che durante quel periodo non ebbe alcun sussidio dal ministero, e per quanto constami, neanche prima.

« Aggiungo, omaggio vero, che dei giornali appoggianti ordinariamente il ministero di cui feci parte, la *Gazzetta d'Italia* fu sempre uno dei più indipendenti dagli uomini e dal partito.

« Non posso terminare senza esprimere mia grande meraviglia che lettere non ufficiali, ma confidenzialissime, siano escite dalle mani di coloro cui furono dirette e prodotte in giudizio.

« G. CANTELLI. »

—

I telegrammi d'oggi da Costantinopoli non recano alcuna modificazione nella situazione sempre incerta.

Midhat pascià ha dichiarato di nuovo a lord Salisbury che la Porta non è disposta ad accettare alcuna proposta che possa ledere l'indipendenza dell'impero ottomano.

—

PROCESSO
CONTRO LA *GAZZETTA D'ITALIA*
(*Dispacci partic. dell'* OPINIONE)

Firenze, 16 gennaio. — Molto concorso di pubblico al tribunale. Si attendono inutilmente il tribunale e gli avvocati fino a ore 11 20. L'usciere fa comprendere che la udienza comincerà ad un'ora. Il pubblico si ritira.

Firenze, 16 gennaio. — Apresi l'ingresso al pubblico alle ore 1 55. La sala è piena completamente. Molte signore nelle tribune affollate. Gli avvocati sono tutti assenti. È stata accresciuta la pubblica forza.

Alle ore 2 44 entrano gli avvocati della parte civile e poi il gerente Visconti e l'avvocato Lopez (della difesa). Entra quindi il Tribunale.

Il presidente raccomanda la calma.

Pessina (parte civile) deplora quanto avvenne nell'udienza di ieri. In nome de' suoi colleghi, desidera che abbiasi per non proferita qualsivoglia espressione offensiva pronunziata nel calore della discussione.

Lopez (difesa) ringrazia di questa dichiarazione e ne prende atto in nome proprio e della difesa. Aggiunge che rimane l'altra questione di essere stata esercitata violenza e minacciata la libertà fuori dell'aula. Gli animi sono agitati tuttora. Vorrebbe rinviata l'udienza a domani, anche per esaminare se la difesa debba restare al suo banco.

Pessina si associa per deplorare i fatti avvenuti fuori dell'aula.

Lopez ringrazia. Il Pubblico Ministero, ordina la lettura del telegramma dell'avvocato De Leo che annunzia mortogli il padre.

Lopez fa condoglianze in nome proprio e dei colleghi.

Puccioni (parte civile) annunzia la morte del padre dell'avvocato Berio. Gli altri avvocati fanno condoglianze.

L'udienza venne rinviata a domani.

Una folla numerosa ha seguiti gli avvocati della difesa della *Gazzetta*, quando uscivano dall'udienza. Traversata la piazza della Signoria, gli avvocati entrarono nel Tribunale sotto gli Uffizi, dove le guardie di P. S. impedirono alla folla di procedere oltre.

Firenze, 16 gennaio. — Oggi il sig. Giannelli, collaboratore della *Gazzetta d'Italia*, è stato nuovamente percosso nella fiaschetteria in via de' Martelli. Un colpo di bastone lo ha ferito leggermente.

Firenze, 16 gennaio. — Iersera un giovane di studio dell'avvocato Andreozzi, in seguito alle ingiuriose parole pronunziate dall'avvocato Vastarini contro lo stesso Andreozzi, lasciavasi trasportare dall'ira fino al punto di dare uno schiaffo al Vastarini. Lo schiaffo cansato da quest'ultimo, andò invece a colpire la signorina Pessina figlia dell'avvocato di questo nome e fidanzata al Vastarini al quale era a braccio.

Gli avvocati della difesa si affrettarono a manifestare all'avvocato Pessina la loro dispiacenza. L'avvocato Andreozzi licenziò lo stesso giovane, contro il quale non fu presentata querela.

—

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Il gen. Cernaieff a Praga.

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Praga, 13:

« I tumulti czechi per Cernaieff vennero interrotti quest'oggi dall'autorità. In seguito ad ordine giunto da Vienna, una Commissione di polizia, composta del consigliere di polizia Kreutzer, del commissario superiore Hutzelmann e di un altro commissario, si è recata nell'abitazione di Cernaieff e gli consegnò un ordine di espulsione compilato in francese, in cui era intimato al generale di lasciare Praga e la Boemia e di partire alle 6 di sera. Uno dei commissari restò a sorvegliare in una sala vicina. Chudonoff telegrafò invano all'ambasciatore russo a Vienna di annullare l'ordine d'espulsione. Alla notizia dell'espulsione di Cernaieff nelle ore pomeridiane si riunì una grande folla di popolo nel Rossmarkt. Cernaieff comparve, malgrado gli avvertimenti degli impiegati, ripetutamente alla finestra. La plebe gridò *Urrà* e *Zivio*, cantava inni nazionali ed agitava i cappelli in mezzo ad un chiasso infernale. Le guardie di polizia cercarono invano di respingere la plebaglia. Si fecero numerosi arresti. Alle 6 1/2 si dovè requisire il militare; un battaglione del reggimento Crenoville si collocò di fronte all'albergo.

« Il pubblico si ritirò tumultuando. Il commissario di polizia invitò più volte ma invano, il generale Cernajeff a fare i suoi bagagli. Egli dichiarò di voler piuttosto farsi fucilare che lasciar Praga. Gl'impiegati presero ordini per saper come contenersi; si rispose che Cernaieff doveva essere allontanato anche colla violenza.

« Alle 7 3/4 Chundonoff trascinò seco il generale in carrozza. Cernaieff volle respingere dal legno il commissario, il quale però entrò suo malgrado ed ordinò di recarsi alla stazione ferroviaria.

« Tutte le strade che vi conducevano erano occupate dalle truppe e dalle guardie di sicurezza.

« Alla stazione Cernaieff entrò nella sala d'aspetto, quindi venne condotto in un vagone di prima classe. Poco prima della partenza del treno, la piazza di S. Venceslao era stata sgombrata dai dragoni. Nel pomeriggio erano state respinte delle deputazioni dell'Accademia di lettura czeca, di altri Comitati czechi che volevano visitare Cernaieff. Il teatro czeco dove Cernaieff era atteso invano era pieno zeppo. Dopo il primo atto ci furono evviva e *zivio* a Cernaieff. La polizia ordinò la sospensione della recita, ma essendo ritornata la calma si potè terminare lo spettacolo. »

—

La situazione generale

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 12 gennaio:

« Malgrado la condizione tesa estremamente, continuano le trattative ufficiose fra i plenipotenziari della Conferenza ed i delegati della Porta. Non si spera più ormai in un cambiamento nelle opinioni dei ministri turchi. La partenza di tutti gli ambasciatori e delegati non avverrà prima di venerdì, poichè la decisione è attesa per giovedì. Non avverrà una rottura formale delle relazioni diplomatiche, poichè tutte le potenze, compresa la Russia, lascieranno a Costantinopoli i loro incaricati d'affari.

« Lo Scheik ul-Islam Hairullah-effendi fece invitare tutti i *mollah* ad entrare nella milizia nazionale e di dare il buon esempio alla popolazione col loro patriottismo. Egli stesso si fece inscrivere nelle liste della guardia nazionale della capitale. »

—

GLI ISRAELITI
NELLA QUISTIONE D'ORIENTE

I giornali di Costantinopoli pubblicano una lettera del conte di Camondo a Safvet pascià, ministro degli affari esteri.

In essa il conte di Camondo insiste, onde pei sudditi musulmani, nei lavori della Conferenza, s'intendano tutti i sudditi della Porta, senza distinzione di religione, e quindi ancora gli israeliti, trattandoli tutti ad una medesima maniera.

I giornali francesi recano pure la seguente lettera dell'ambasciata ottomana a Parigi al conte di Camondo:

Signor Conte,

Ho reso conto al mio governo della comunicazione verbale che vi piacque farmi a proposito della portata delle deliberazioni impegnate sopra l'iniziativa del Comitato dell'Alleanza israelitica universale in favore degli israeliti in Oriente.

S. E. Savfet pascià mi rispose con un dispaccio, nel quale egli mi informa che voi gli avete scritto per interessarlo egualmente in favore dei nostri correligionari nell'impero ottomano.

Il ministro degli affari esteri di Turchia si associa alle dichiarazioni che già vi ho fatto io stesso e proclamo altamente che le riforme promulgate s'applicano agli israeliti allo stesso titolo che ai membri delle altre confessioni in Turchia.

Delle intenzioni generose di S. M. il sultano, fedelmente espresse nello stesso testo delle leggi organiche, non si può dubitare. Il mio augusto sovrano e i suoi consiglieri hanno in animo di fare un'opera che non comporta eccezioni e che tende al miglioramento dello stato morale, politico ed economico di tutti gli elementi viventi sopra lo stesso suolo, mediante un'assimilazione completa dal punto di vista dei diritti e dei pesi.

Gli sforzi della Sublime Porta saranno invariabilmente diretti a questo fine ed il governo imperiale si applicherà a far trionfare, dovunque può esercitarsi la sua azione, i principii d'eguaglianza, di solidarietà e di concordia che costituiscono il pensiero fondamentale della politica che esso ha inaugurato.

Gradite, signor conte, le assicurazioni della mia distintissima considerazione.

SADIK.

—

LA RUSSIA NELL'ASIA CENTRALE

I giornali di Pietroburgo hanno dall'Asia centrale:

« I capi degli Stati vassalli di Badakshan, cioè Karalegin, Darvag, Rushan e Shignon si sono recentemente posti in comunicazione col governo russo del Turkestan, hanno biasimato il governo afghano e si sono lagnati del governo inglese perchè la sua politica favorisce l'annessione di Badakshan coll'Afghanistan. Questi Stati sono situati al sud di Khokand, nel nuovo territorio russo, e furono già percorsi da spedizioni scientifiche e colonne volanti. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15. — Nella seduta d'oggi i plenipotenziari della Turchia e quelli delle sei potenze garanti si sono mantenuti nella posizione presa anteriormente. La Conferenza si è quindi aggiornata a giovedì venturo per ricevere la risposta definitiva della Porta.

Napoli, 16. — Col piroscafo straordinario *Elettrico*, della Società Florio, partono questa sera per Palermo il prefetto Malusardi, il generale De Sonnaz, il colonnello Guidotti ed altri funzionari civili e militari.

Bombay, 15. — È partito per l'Italia il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Suez, 15. — Questa notte è passato il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, diretto per Napoli e Genova.

Costantinopoli, 15. — I delegati europei presentarono le loro proposte mitigate, dichiarando che partirebbero tutti se la Porta le respingesse. I turchi risponderanno definitivamente sabato. È probabile ch'essi rifiutino.

Messina, 16. — La *Gazzetta di Messina* pubblica un dispaccio da Alessandria, il quale annunzia che l'imperatore del Brasile si imbarcò sul vapore delle messagerie *Labourdonnais*, e giungerà a Messina, venerdì.

Costantinopoli, 15. — Lord Salisbury ha comunicato alla Conferenza, in nome dei suoi colleghi, le ultime proposte delle potenze, ridotte e mitigate come fu già annunziato.

Egli dichiarò che, se la Porta non aderisce, egli aveva l'ordine di ritirarsi. Sir H. Elliot dichiarò pure che aveva l'ordine di ritirarsi, lasciando un incaricato d'affari. Tutti gli altri plenipotenziarii fecero successivamente una dichiarazione identica.

Savfet pascià ha dichiarato che deplorava questa decisione, che egli aveva bisogno di riferire alla Porta per rispondere definitivamente, ma non credeva possibile cedere sopra due punti, quelli, cioè, riguardanti la Commissione di sorveglianza e la nomina dei governatori, che toccano l'indipendenza della Porta.

Soggiunse però che la Porta esaminerebbe le proposte e risponderebbe definitivamente nella prossima seduta, la quale sarà, giovedì, o più probabilmente sabato.

Un gran Consiglio di 180 membri composto di tutti i dignitari, sarà convocato per decidere circa ad una risposta definitiva. Se la Porta sabato darà una risposta negativa, ciò che è probabile, i delegati e gli ambasciatori partiranno immediatamente.

Londra, 16. — Il *Times* considera le ultime notizie di Costantinopoli come molto scoraggianti; spera però che i turchi potranno decidersi di accettare qualche proposta che permetta alle potenze di considerare la quistione d'Oriente come regolata per ora. I turchi fanno un giuoco pericoloso se credono che la Russia acconsenta senz'altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

Madrid, 16. — Il cattivo stato di salute di Ayala, ministro delle colonie, diede luogo ad una modificazione importante nel ministero Canovas. Herrera, ministro della giustizia, passa al ministero delle colonie, Calderon Collantes, ministro degli affari esteri, ritorna al suo antico posto di ministro della giustizia e Manuel Silvela è nominato ministro degli affari esteri.

Silvela fu già ministro degli affari esteri col maresciallo Prim e, in qualità di membro del Comitato della Costituzione, difese nel Senato, nel 1876, la tolleranza religiosa, compresa nell'art. 11° della Costituzione. Egli è un grande oratore, un uomo molto capace e d'idee assai larghe.

La Spagna gode d'una perfetta tranquillità e non si trova nessun uomo armato nè in Catalogna, nè nel Nord.

Le elezioni municipali si faranno fra breve, secondo una legge comunale simile a quella dell'Italia; quindi avranno luogo le elezioni per le deputazioni dei dipartimenti e per la nomina del Senato.

Madrid, 16. — Dinanzi ai vivi desideri espressi dal Santo Padre in favore di monsignor Cattani, arcivescovo e segretario del Concilio, il re di Spagna, volendo fare cosa aggradevole a S. Santità, aggradì la sua nomina a nunzio a Madrid.

Durante le trattative il governo spagnuolo mantenne il diritto che ha la Corona di Spagna di sciegliere fra i tre candidati che si devono designare per la nunziatura a Madrid.

Il nuovo nunzio partirà entro febbraio.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 15:

In seguito ad un colloquio che lord Salisbury ebbe ieri col sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate delle potenze.

Washington, 16. — La Camera dei rappresentanti approvò una mozione, nella quale dichiara pericoloso ed antipatriotico il tentativo d'influenzare il pubblico relativamente all'elezione presidenziale, e dice che la quistione deve risolversi in modo costituzionale.

Pockard domandò ufficialmente l'appoggio del comandante generale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte Suprema.

Berlino, 16. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1877-78 e fece l'esposizione finanziaria. Egli constatò le difficoltà dell'anno scorso e disse che è da rallegrarsi di non avere un disavanzo. Le entrate del 1877-78 ascendono a marchi 651,413,934, le spese ordinarie a a 631,075,487 e le straordinarie a marchi 20,368,338.

Berlino, 16. — Il *Monitore dell'Impero* dichiara che le voci che il rappresente della Germania alla Conferenza di Costantinopoli abbia preso una posizione separata, sono una menzogna d'origine francese. Al contrario, egli è incaricato di prendere parte a tutti i passi dei suoi colleghi ed eventualmente anche di lasciare Costantinopoli.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	16
Rendita Italiana 5 0/0	74 47	74 30
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	78 30	— —
Prestito romano Blount	78 20	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

16 gennaio 1877 (ore 11 1/2 antim.)

Gli affari furono oggi quasi nulli in Rendita, che si teneva tra 76 60 e 76 57 1/2 fine mese. La pronta fece 76 50 a 76 60.

Qualche richiesta di Azioni del gaz a 565, ma senza transazioni.

Il Turco 12 70 a 12 75.

Fermi i cambi.

Francia 3 mesi 108.

Id. *chèques* 108 80.

Londra 3 mesi 27 22 a 27 24.

Oro 21 73.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita, dapprima domandata a 77 60 fine mese, venne poi ceduta a 76 51 1/2 e 76 52 1/2.

Affari sempre scarsissimi.

Il Turco 12 75 nominale.

FIRENZE	15	16
Rendita Italiana 5 0/0	74 50 a	74 40 a
Napoleoni d'oro	21 75 c	21 84 —c
Londra 3 mesi	27 25 c	27 25 »
Francia a vista	108 65	108 70 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 — a	805 — a
Azioni Banca Nazionale	1985 — »	1985 — a
Strade ferr. meridionali	328 — »	328 — »
Obbligazioni dette	228 —	228 —
Banca Toscana	— —	— — »
Credito Mobiliare	628 — a	628 — a
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 35 pom.)	15	16
Rendita Francese 3 0/0	71 35	71 22
» » 5 0/0	106 37	106 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	70 60	70 40
» » 5 0/0	— —	70 45(*)
Ferr. Lombardo-venete	156 —	153 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	228 —	— —
Ferrovie romane, azioni	58 —	— —
Obbligazioni lombarde	226 —	— —
Obbligazioni romane	335 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 14 —
Cambio sull'Italia	7 1/4	8 1/8
Consolidato inglese	95 1/16	95 3/8

VIENNA	13	15
Mobiliare	140 30	141 50
Lombarde	76 50	76 25
Banca Anglo-Austriaca	73 75	74 25
Austriache	247 —	246 —
Banca Nazionale	814 —	822 —
Napoleoni d'oro	10 06 —	10 05 —
Argento	115 60	115 50
Cambio su Parigi	50 —	49 90
Cambio su Londra	126 10	125 80
Rendita Austriaca	68 20	68 —
» » in carta	61 70	61 75
Union-Bank	53 75	53 75

BERLINO	13	15
Austriache	203 —	207 —
Lombarde	123 —	124 —
Mobiliare	225 —	230 —
Rendita Italiana	71 10	71 25
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	13	15
Cons. ingl.	da 94 15/16a — —	da 95 1/16a — —
Rendita it.	» 69 3/4 a 69 7/8	» 70 — a — —
Spagnuolo	» 14 1/2 a — —	» 14 5/8 a — —
Turco.	» 11 7/16a 11 9/16	» 11 3/4 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 49 5/8 a — —	» 49 7/8 a — —

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. La situazione non è guari cambiata dalla settimana scorsa. La possibilità della guerra mantiene il sostegno.

Ecco del resto le notizie di alcune città italiane:

Genova. — Nelle qualità tenere de' grani abbiamo molto sostegno e maggiore attività; i duri sono meno ricercati ed i prezzi più deboli. Nei granoni gli affari sono molto quieti per mancanza di domande.

Gli affari continuano calmi e limitati ai più pressanti bisogni del consumo. All'infuori di queste operazioni, non operando la speculazione, il commercio langue, e seguitando di questo passo, l'eccedenza dei venditori darà un carattere più spiccato al ribasso. Questo, sebbene non appaia nei prezzi qui sotto, esiste di fatto per le qualità intermedie il cui valore oscilla tra il minimo, e il massimo dei prezzi qui classati.

Ecco il listino dei prezzi pel grano d'oggi qui in piazza consegnato a pronti il quintale:

Frumento nostrano	L. it.	33 —	a 35 —
» di Po	»	34 50	36 —
Granturco	»	20 —	21 50
Segale	»	20 —	81 50
Riso nostrano	»	31 —	45 —
Id. pugliese	»	31 —	45 —
Avena	»	23 50	24 50

Vercelli. — Continua sempre la ricerca dei risi, specialmente nelle qualità mercantili e buone e le offerte essendo state minori dei precedenti mercati, i prezzi avvantaggiarono nell'ottava di cent. 50. I soli fioretti non variarono di prezzo.

Le altre granaglie non offersero variazioni, all'infuori dei grani che aumentarono di centesimi 75.

Prezzi dei cereali in valuta legale si tenimenti (mediazione compresa) al senso di 140 litri:

Riso mercantile	L. it.	40 75	a 41 25
» » buono	»	41 50	42 25
» fioretto	»	42 50	43 —
» bertone mercantile	»	38 75	39 50
» » buono	»	40 —	41 —
Frumento	»	34 —	36 75
Segale	»	10 40	20 50
Granoturco	»	20 50	20 75

Torino. — A causa della poca volontà dei compratori, i grani mantengonsi stazionari, con affari molto difficili, malgrado che sulle altre piazze i prezzi siano sostenuti.

Nella meliga si ha un ribasso di cent. 50 circa per quintale, con nessuna vendita: l'avena è poco domandata; il riso è volontieri offerto con tendenza al ribasso.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1.a qualità al quintale	L.	34 —	a 36 —
» 2.a qualità	»	» 30 —	33 50
Meliga	»	» 18 50	19 50
Segale	»	» 20 50	23 —
Riso bianco	»	» 33 —	31 —

Riso ed avena fuori dazio.

Anche gli altri grani si tennero in calma.

Parigi, 9 corrente. — Tempo dolce e piovoso in tutta la Francia. I mercati granari sono poco animati, e da alcuni giorni le offerte e le domande di grano sono ugualmente ristrette, e con prezzi senza variazione sensibile. Così pure per le farine e grani minuti.

Londra, 8. — Oggi arrivarono ai porti d'ordine 10 bastimenti, fra i quali 4 di grano e 2 di meliga. Oggi nei carichi flottanti di Ghirka e America primavera si manifestò viva domanda e i corsi aumentarono. Meliga sostenuta. Si vendette il carico di grano del *Sella*, cap. Vagliano, a 52 s. le 491 libbre qualità Ghirka Taganrog, e quelli dell'*Esaù* e del *G. Bellagamba* a 50 s. 6 d. le 480 libbre primavera Nuova York.

Berdiansca, 30 dicembre. — Dalla chiusa della nostra navigazione avvenuta il 9 corr., seguì una perfetta calma d'affari, poichè non esistono grani disponibili, nè calato dall'interno che in avvenire sarà pure insignificante, e forse appena di cetvert 40,000 fino al venturo mese di aprile; quantitativo neppure sufficiente per le caricazioni dei navigli appartenenti alle solite Case esportatrici del nostro scalo.

In seguito a ciò nessuna lusinga d'impieghi per i navigli all'apertura della navigazione del nostro mare, essendochè i vicini scali mancheranno pure di grani, e soltanto nei venturi mesi di maggio e giugno potrà aversi alquanto calato; se anche a tale epoca le apparenze saranno però favorevoli pel nuovo raccolto.

Olii. — L'aumento di cui parlammo nella passata rivista non solo non si è mantenuto, ma ha ceduto il luogo al ribasso.

Ecco le notizie che abbiamo:

Napoli progredì il ribasso, declinando il Gallipoli per marzo a L. 104 ed il Gioia a L. 103.

Affari pochi; compratori riservati. Gallipoli per contanti L. 103 14, per gennaio L. 103 14, per marzo L. 104; Gioia per contanti L. 102 55, per marzo L. 103 60.

Messina in ribasso. Abbiamo avuto parecchi arrivi. Notiamo: pronto L. 107 12 a 106 73 i 100 chilogr.; gennaio e febbraio L. 106 73; marzo ed aprile L. 106 34.

Vini. — Poche ed insignificanti varianti segnalarono il commercio dei vini nella scorsa settimana. Notiamo che a Roma, il Comitato ampelografico approvò una relazione del prof. Targioni Tozzetti sulle misure a prendere per impedire lo sviluppo della *Phillossera* e ritenne degne di un appoggio morale da parte del governo le fiere dei vini.

A proposito di questo appoggio, sappiamo che alcune Società enologiche hanno indirizzato istanza al ministero d'agricoltura perchè sia loro permesso, imbarcare, a titolo di esperimento, i loro vini sopra il *Cristoforo Colombo* che va ad intraprendere un viaggio in crescente attorno al globo, e partendo da Brindisi si recherà a Porto Saïd, Suez, Aden, Bombay, Point de Galles, Syngapore e quindi ai porti della Cina. Il viaggio sarà un vero viaggio di circumnavigazione. Si toccheranno tutti i porti principali della Cina, Giappone, Nuova Guinea, Australia, California, Messico, America del Sud, Stati Uniti e ritorno per Gibilterra. La durata approssimativa del viaggio sarà di due anni e più. Si crede che il ministro d'agricoltura siasi cortesemente prestato a favorire l'esperimento dei nostri esportatori.

A Milano il vino da pasto comune vecchio lo si paga da lire 40 a 46 all'ettolitro ed il superiore da 60 a 65; il vino nuovo di Piemonte vale da lire 30 a 38 ed il chiaro di pianura da 18 a 32.

La quantità venduta nella scorsa settimana sul mercato di Torino è stata di 636 ettolitri, dei quali 116 barbèra, 130 grignolino, 160 freisa e 230 uvaggio; ora anche a Torino, nel mentre il quantitativo delle provviste continua a diminuire, i prezzi tendono al rialzo. In conseguenza, se per barbèra e grignolino si fece come nella precedente ottava lire 54 a 64, in media 59 all'ettolitro, per freisa e uvaggio si fece non più lire 44, ma da 46 a 52, in media 49 all'ettolitro. Quindi le medie generali risultarono in lire 54 all'ettolitro, e 27 alla brenta sul mercato.

I vini posti in vendita furono trovati tutti di ottima qualità.

Il *Corriere Valtellinese* ha una corrispondenza da Tirano, in data del 5, in cui si dice che la calma regna sulla piazza, che una cantina sola fu venduta a lire 51 all'ettolitro.

Sulle piazze di Napoli nella prima settimana dell'anno non si ebbero affari al dettaglio perchè le provviste furono fatte precedentemente al Natale, sicchè si sta caricando e mettendo nelle cantine il vino acquistato allora. In tale stato di cose i prezzi rimasero nominali come segue: vini di Sicilia da D. 87 a 94 il carro spediti alla marina, vini nostrali di diverse provenienze e qualità da D. 70 a 85 il carro sopra luogo; questi corsi saranno certamente modificati nelle prime contrattazioni che si faranno nella corrente ottava.

Ecco del resto i prezzi delle varie qualità di vini nelle diverse provincie italiane:

Genova. — Vino da pasto fine da lire 40 a 42 all'ettolitro; comune, 36 a 38; Scogliotti, 34; bianco Castellammare, 25; Marsala Ingam, 165; id. Florio, 122; Scogliotti nuovo, 30; Castellammare nero id., 31 a 32; id. lambiccato, 40 a 45.

Alessandria. — Vino prima qualità lire 52 all'ettolitro, seconda qualità 42.

Casale. — Vino da pasto qualità superiore da lire 50 a 60 all'ettol.; id comune 30 a 45.

Alba. — Barbèra da lire 50 a 60 all'ettolitro; vino da pasto fine 32 a 40; idem comune 24 a 32.

Piacenza. — Vino comune prima qualità lire 47 80 all'ettol.; id. seconda 30 60.

Modena. — Vino da pasto lire 35 a 50 all'ettolitro.

Mantova. — Vini scelti rossi fini lire 20 a 24 l'ettol.; mercantile 15 a 16.

Vicenza. — Vino da pasto buono L. 40 a 50 all'ettol.; ottimo 50 a 60; bianco buono 45 a 50; ottimo 55 a 90.

Tirano (Valtellina). — Vino comune prima qualità L. 28 a 30 all'ettol.; seconda 20 a 25; terza 14 e 15.

Barletta. — Vini da Coupage lire 25 a 28 all'ettolitro; vini correnti o mezzo colore 23 a 25.

Bari. — Vini Rubini o Cerasoli lire 18 e 20 all'ettolitro; bianchi secchi per uso di vermouth da 14 a 16.

Sassari. — Vino mosto da L. 16 a 22 all'ettolitro; vecchio 40 a 65.

Cagliari. — Vini neri comuni da lire 12 a 18 all'ettol.; neri di lusso 25 a 40; bianchi comuni 30 a 50; superiori 70 a 120.

Milazzo. — I neri schiuma rossa sono già esauriti. La partita che restava invenduta, di circa 2000 ettol., fu pagata lire 25 50 la nostra salma per le solite ricerche della Francia, per dove abbiamo giornalmente dei grossi legni sotto carica per quella destinazione. Abbiamo però dei vini di mezzo colore che per i bisogni del consumo locale, si pagano da lire 18 a 19 la salma secondo il merito.

Caffè. — Abbiamo da Genova e dalle altre piazze che il mercato continua sostenuto, ma senza grandi affari. In generale la merce difetta e i detentori ne sostengono i prezzi.

Zuccheri. — La condizione di questo articolo è uguale a quella del caffè. Scarsità di provviste, sostegno nei prezzi, massime per i raffinati che non cedono per nulla dai loro prezzi precedenti.

Cuoi. — Genova — Dispacci particolari da Buenos Ayres, in data 8 corrente, ci fanno conoscere che realmente i cuoi in questi giorni provarono su quel mercato un aumento, ma non certamente del 30 per cento.

Tenendo conto dell'aumento verificatosi nel cambio e nel genere, si può asserire che detto aumento può valutarsi dal 12 al 14 per cento.

Il nostro mercato finora non sentì ancora l'influenza di questo nuovo rialzo.

Su questo articolo abbiamo da Londra i seguenti interessanti particolari:

Questo ramo di commercio ha partecipato con tanti altri, almeno durante il primo semestre, di un corso poco piacevole. Molti arrivi, specialmente dall'America, di cuoia concie e delle suola Hemlock, che hanno agito assai contro le cuoia gregge e contro l'interesse dei nostri conciatori, che ebbero pure contro di loro prezzi assai elevati della vallonea ed altre materie tannine. In luglio vi fu qualche risveglio in conseguenza di essere stato venduto quasi tutto il gran vecchio deposito di salate di Sud America, di Rio Grande, Rosario, Uruguay, ecc., che esisteva in Liverpool, secondo qualità e pesi, da 4 3/4 a 6 d. la libbra. D'allora fu il mercato generalmente attivo fino al mese di ottobre, quando grandi vendite si fecero delle nuove partite di dette provenienze da 1 a 1 1/2 d'aumento, le vere Buenosaires fino a 3 5/8 le più gravi. Delle secche di quelle provenienze non ve ne è stata in tutto l'anno partita tale da basare un corso di mercato, ma piccole partite ed inferiori prezzi in proporzione più bassi delle salate, e nominali le meglio Buenosaires 8 1/2 d. a 9 d. Nel mese di novembre vi fu un poco di calma e ribasso, ma in generale terminato in qualche favore il mercato fino alla chiusura a circa gli stessi prezzi.

Nelle cuoia secche Calcuttine ed altre delle Indie, dobbiamo notare sempre meno interesse nelle vendite pubbliche, sia per la quantità che vien per transito oltre a quella va direttamente via di Suez per il continente, come pure le partite si offrono privatamente in balle senza assortire; delle belle partite di Chittagong e Decca hanno trovato sempre esito, e sull'ultimo con aumento specialmente le leggiere. La grande quantità che si riceve ora dalle Indie è di vacchette concie, circa un milione di pelle fu in quest'anno, e vendute le ultime: Madras 9 1/2 q. a 20 q., Bombay 9 d. a 19 d., Singapore 6 d. a 10 d. Di cuoia salate e secche del Capo, le importazioni furono assai minori che nel 1875 e dai prezzi bassi che pagammo in luglio, troviamo poi 20 0/0 più non sufficenti per ottenere merce eguale. Le importazioni sono state decisamente minori dell'anno scorso da Singapore, dall'Australia e dal Brasile, e quando abbiamo detto rapporto alle Sud America riguardo alle variazioni del mercato con gli avvisi in dettaglio nei nostri rapporti mensili, crediamo sufficiente per non entrare in più dettagli solo che si pensa che in ogni modo si entri nell'anno nuovo con favorevoli prospetti, perchè sono scarsi i depositi, che se vi è guerra vi sarà gran dimanda, e se pace vi sarà un buon traffico regolare.

Nelle pelli si deve notare un forte aumento d'importazione delle concie di capre e montone dalle Indie, cioè 9,500,000 aumento cumulative da vari anni visto che nel 1870 non fu più di 6,000,000, e pure i prezzi delle buone qualità aumentano, mentre delle inferiori ribassano perchè le più abbondanti. Le pelli lanute di Australia, del Capo e del Sud America non sono state abbondanti, hanno seguito il corso delle lane, cioè, senza grandi variazioni nei prezzi.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

ELIXIR SVEDESE
DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*

PREMILIMONI

Massima comodità e pulizia. In porcellana e legno L. 3 50
In legno » 3 25
Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.
Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.
In legno lucido L. 2 50
Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.
Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

NOVITA' !!
SCALDAMANI
AD ACQUA CALDA

Questi scaldamani in ottone, eleganti e solidi sono comodissimi potendosi tenere nel manicotto o in tasca.

Prezzo L.3 50

Spedizione contro vaglia postale aumentato di Cent. 50 per imballaggio

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via Prefetti 12. pp. Roma.

CAFFETTIERA

LA TASCABILE, caffettiera da viaggio. Tutte le parti chiudonsi le une nelle altre, occupando così un piccolissimo spazio. Nuovo sistema perfezionato detto *circolazione.*

Prezzo L. 6 con istruzione

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 p. p.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIGI 1875

CODEINE & TOLU
SIROP PAUTAUBERGE
SIROP D^r ZED
22, Rue Drouot, Paris

La proprietà meravigliose della **Codeina** e **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta Dr Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi*

Deposito esclusivo per l' Italia a Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

CHIEDONSI rappresentanti della vendita del Sapone Maubert pos Frinces Brésiliens. — Referenze serie. — 30 rue Faubourg Poissonnière, Parigi, presso M.r Mercius, depositario.

ANNO XVII 1877 Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XVII 1877 Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le **sentenze** della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Asse ecclesiastico. — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni. — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — *A.* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **48**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **36**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati**. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**
Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Saredo**
Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.
} **Roma**, *via del Corso*, N. 219.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE
DELLA
GIURISPRUDENZA ITALIANA
DI XIV ANNI (1861-1874)

Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti d'Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicati nei 14 volumi del Giornale giudiziario-amministrativo **LA LEGGE**.

È già uscito il primo volume che abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni**. — È un grosso volume formato della **Legge** di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità Giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100 le parole *Cassazione*, 751; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 500 *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 480. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.
PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.
PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari — *B)* Indice e tavola degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di: L. **30**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

Il volume contenente la Giurisprudenza *civile, commerciale e processuale*, si vende anche separatamente ai non abbonati per L. 11 oltre centesimi 50 per spedizione (1 lira raccomandata).

SCIROPPO ANTIGOTTOSO
BELLIAZZI.

SCIROPPO ANTIGOTTOSO BELLIAZZI — SPERIMENTATO UTILISSIMO E DI SOMMA EFFICACIA

Fra tanti rimedii e segreti antigottosi di cui riboccano le Farmacopee, questo Sciroppo, composto di svariati vegetabili indigeni ed esotici, utilissimo negli acuti dolori della gotta, produce in breve tempo il suo effetto calmante, ed abortisce l'infiammazione dell'arto affetto, — come ha provato per molti anni sopra sè medesimo l'autore Belliazzi. Le virtù di questa medela sono comprovate dalle cure fin qui ottenute e da innumerevoli attestati dei primarii dottori in medicina. Ogni parola di lode potrebbe sembrare un'esagerazione e però è meglio tacere, potendo avere il fatto parole più eloquenti.

Ogni bottiglia grande L. 8 — Piccola L. 4 50

Deposito generale in Napoli presso l'autore GENNARO BELLIAZZI, Corso Garibaldi a Foria, palazzo proprio, e nei

Depositi: Roma, farm. Ottoni, Corso 199, Sinimberghi, Condotti 64-65-66. Palermo, farm. di Longo Salvatore, via Borgo, 1. Salerno, farmacia di Cennamo Cammillo. Firenze, Signorini Luigi, Borgognissanti, 116. Cosenza, Anastasio Federico, Benevento, Peccerella Tiberio, Porta Rufino, 39. Catanzaro, Villelli Luigi. Bologna, farmacia della Carità Toschi Achille. Ascoli Piceno, Fr.lli Ciccarelli. Oneglia, Amoretti G. farm. Costanzo. Avellino, farm. del Gallo di Amabile Carlo. Eboli, Ferraro Raffaele. Asti, Masoero, G. B. Brescia, Ferrari Carlo, cont. S. Agata 3183. Bari, Sabatelli Corrado. Venezia, eredi Silvestrini, ponte di Rialto. Vercelli, Berteletti Giovanni. Piacenza, Colombi Pietro. Verona, Accordi F, Porta Borsari. Trapani, Barsai Giovanni. Massa-Carrara, Mauri Michele. Milano, Camelli G. farm. Grippa, via Manzoni 50. Foggia, farmacia dell'Ospedale Civico. Ed in tutte le farmacie d'Italia.

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — **GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla**

INJECTION BARRAJA
VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C^o. Via della Salla, Milano.

Deposito in Roma nelle farmacie Reale Garneri, Via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani Via Angelo Custode.

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE — ESIGERE LA FIRMATURA

Coll' uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — **Istruzione esplicativa s'invia franca.** - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C.^o, Milano, via della Sala, 10.

Roma, farm. Bakes' Corso, 496; Marignani, piazza San Carlo al Corso 345; Berretti, via Frattina: Garneri via, del Gambaro.

Specialità MEDICINALI effetti garantiti — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grippe di primo grado, raucedine, ecc. ecc.* **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire gienicamente in pochi giorni gli *scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Baretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY
(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella, diabete, gotta, calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.) — Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie** L. **2 50** la scatola

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16. angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

Una scatola da fogli 10 L. 1
» 36 » 3
» 100 » 10

MARCA DI FABBRICA

Ai rivenditori si accorda UNO SCONTO

CARTA SENAPIZZATA BEZZI

Rimedio sicuro contro le tossi, reumatismi, asma emicranica, nevralgie. Garantiscono l'efficacia gli **Attestati** rilasciati dal Prof. di Patalogia nella R. Università di Pavia Sig. **De-Giovanni**, dalla Direzione dell'**Ospedale clinico di Napoli**, dal Prof. Senatore, **Tommasi** e dal Comm. **Cantani**. Prof. Tanturri e Marisani

NB. Vedi gli esperimenti pubblicati nel giornale di Medicina il **Morgagni** dispensa V, maggio 1876 pag. 339,341). **Fabbricazione vendita** presso la Ditta **VIVANI e BEZZI**, Via S Paolo 18 9 Milano. Deposito in Roma presso B. Viglietta Via portoghesi. N.Trovasi nelle primarie Farmacie e Drogherie d'Italia.

CUCINA PORTATILE ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di quattro minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile, si possono far cuocere uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.

Basta all'uopo **un foglio di carta.**

Esito garantito.

L' apparecchio, in ferro bianco, doppio, battuto, solido ed elegante, costa L. 5, più piccola L. 4 con istruzione.

NB. Per completare l'apparecchio aggiungendo L. 4 — si da un solido ed elegante *allumoire métalique* (treppiede).

Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Si spedisce per la ferrovia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1^a Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il male di mare*. Questo eccellente ritrovato non ha l' inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** sotto la soluzione o in sciroppo.

Deposito generale per l' Italia: **A. MANZONI e C^o**, via Sala, 14, MILANO

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, Via Angelo Custode.

AFFITTASI IN ROMA
vicino CAMPO MARZIO

al 1° piano; quartierino composto di 2 stanze da letto, salottino, prima stanza d'ingresso, cucina con acqua marcia.

Dirigersi dal signor TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI
del Dott. N. GERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;** il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. **Prezzo L. 2 alla scatola.**

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. **Prezzo L. 2 alla scatola.**

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi**, Milano, S. Paolo, 9, con filiale in Roma presso B. Viglietta, 18 Portoghesi e vendita nelle farmacie Garneri, Ottoni, Sinimberghi, Silvestri, Berretti, E. Scellingo, Corso, 145.

Unica Fabbrica di Materassi in Italia

sistema orientale confezionati con cotone in natura garantita al pari della lana al prezzo di L. *20 e 25 l'uno.*

GRANDE ASSORTIMENTO
DI COPERTE IMBOTTITE

prezzi e qualità da non temere concorrenza, cuscini di ogni generi, panni da letto e pedane, cotone in natura a L. 1 10 al Chilo, si eseguisce qualunque commissione.

Il pubblico si guardi dalle contraffazioni dei suaccennati Materassi di coloro che impiegano, anzichè cotone estero in natura, di ottima qualità, qual'è il mio, i cascami o rifiuti provenienti dai filatoi di cotoni nostrani.

Mentre non posso permettere che impunemente venga così ingannato il pubblico mi dichiaro pronto a stabilire qualsivoglia confronto in proposito.

Materassi di lana di Capra a L. 25 e 30.

E. MAZZETTI, *Via Venezia, Bologna.*

(5)

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però (si sottintende) che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE
di OTTAVIO GALLEANI di Milano

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomii di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e della Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al GALLEANI cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti siccome rimedi infallibili contro le gonorree, leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì compurgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi; combatte i *catarri di vescica*, la così detta *ritenzione d'orina*, la *renella* ed *orine sedimentose.*

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *Pillole antigonorroiche*, ciò che non potei mai ottenuti con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso e della reladae, e che dopo l'uso delle vostre *Pillole* si l'uno che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Contro vaglia postale di lire **2 20** la scatola, si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Scrivere alla farmacia **24** di **Ottavio Galleani**, via Meravigli Milano.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Rivenditori a Roma: Società Farmaceutica Romana: Garinei Pietro: Stella e C^o: Scarafoni dott. Gaetano; Barelli Francesco; Scarpini Michele; farmacia Frezzolini; farmacia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desideri; farmacia Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; far. d'Aracoeli Farm. di Tobia Cicconi; Compaire Filippo; N. Sinimberghi, Farm. via Frattina; L. S. Desideri, via Torre Sanguigna, Brown e figlio via Fontanella di Borghese; A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Frank Cook; Farm. inglese, al Corso, n. 496 497; E. Donzelli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, 199.

Viterbo A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle, ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla **L. 60 50.**

Fabbrica di materassi, paglericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD — FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. [illegible] Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra [illegible] Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 [illegible] 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato [illegible] guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* [illegible] 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i [illegible] medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouleuk-[illegible]

Deposito generale: Tolosa, C. [illegible]

Deposito generale per l'Italia: A. [illegible]

Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani Via Angelo Custode.

IL VERO
FERNET-BRANCA
dei Fratelli BRANCA di Milano

In Roma trovasi vendibile presso l' Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Bottiglia da un litro L. 3 75 — da boccale L. 3 25

Tipografia dell'OPINIONE

NON PIU' SORCI!!
NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all' esposizione universale di Parigi

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia la bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuocia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, grande L.4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

Pesi a molla **Saliere veri inglesi** di ultima perfezione ridotti a tal piccola proporzione da poter nascondersi completamente nella mano perciò [illegible]
Della portata di Ch. 12 1/2 L. 2 50, eco
Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR
RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista
A. GRASSI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell' inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SOVRANO
Cosmetico Chimico
preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6,30.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni.

Antonio Grassi, farm.